CENTRO VITIVINICOLO PROVINCIALE DI BRESCIA
Viale Bornata 110 – 25123 Brescia – tel 030.362285-360770 – assistenzatecnica@centrovitivinicoloprovinciale.it
Attività realizzata grazie a specifico finanziamento dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Brescia

Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Bollettini e schede del Manuale di Viticoltura del CVP su: www.CentroVitivinicoloProvinciale.it - **BOLLETTINO N° 34 del 31/10/2012**
Per la Valle Camonica consultare l'apposito Bollettino. Per approfondimenti consultare i Tecnici del Centro Vitivinicolo Provinciale

ATTIVITÀ DEL CENTRO VITIVINICOLO E DEGUSTAZIONI SPERIMENTALI

BIODIVERSITÀ

Il Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia si impegnerà nel prossimo anno a realizzare una serie di attività per stimolare l'attenzione verso la biodiversità e iniziare monitoraggi per la conoscenza del nostro territorio.
L'incremento della biodiversità sarà uno dei temi cruciali per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile nel prossimo futuro.
Se ci fossero Aziende lungimiranti interessate a saperne di più e che desiderano essere aggiornate o coinvolte, si invitano a contattare il Dott. Agr. Marco Tonni al 3358479505 per ogni chiarimento.

SI SEGNALA LA CONFERENZA STAMPA DI LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 2012 ORE 10.30 – 12.30 SALA CONFERENZE DELL'ISTITUTO GIUSEPPE PASTORI BRESCIA – VIALE BORNATA 110 : BIODIVERSAMENTE CONSAPEVOLI" GIOVANI E PARTECIPAZIONE NELLA TUTELA DELLE AREE RURALI. SAVE THE DATE.

SELEZIONE CLONALE DEL GROPPELLO

Abbiamo segnato alcune delle piante di Groppello gentile e Groppello di Mocasina più interessanti troivate in vecchi vigneti di Valtènesi. Il prossimo inverno si moltiplicheranno le piante che risulteranno sane ai test virologici. Quindi **è necessario individuare un'Azienda che abbia in programma di realizzare un nuovo impianto nel 2013 e/o 2014, dove si possa realizzare il campo di confronto clonale**.
Si prega di mettersi in contatto con i Tecnici del CVVP per utleriori dettagli.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Informazioni meteo per la viticoltura al link: http://www.riccagioia.it/category/meteovite/
Previsioni della rete meteorologica regionale: (*http://www.arpalombardia.it/meteo/bollettini/bolmet.htm*)

EVOLUZIONE GENERALE: una struttura depressionaria è in avvicinamento dalla Penisola Iberica. Fino alla mattina di domani perturbato con piogge diffuse e intensificazione della ventilazione, in particolare su pianura centro-orientale. Dal pomeriggio di domani e per venerdì tendenza ad un temporaneo miglioramento del tempo. Da sabato flusso in quota da ovest-sudovest, accompagnato da un graduale aumento dell'instabilità, con probabilità di precipitazioni nel fine settimana.

Giovedì 1 novembre: fino al mattino molto nuvoloso. Quindi nuvolosità in attenuazione e ampie schiarite a partire da ovest. In giornata irregolarmente nuvoloso, con addensamenti più frequenti ed estesi su Alpi e Prealpi. **Precipitazioni**: Fino al mattino deboli diffuse, possibili localmente a carattere di rovescio o temporale. Dalla tarda mattina in attenuazione ed esaurimento a partire da ovest. Nel pomeriggio deboli sparse su Alpi e Prealpi, altrove assenti o isolate. Neve oltre 1500 metri. **Temperature**: minime e massime in aumento. In pianura minime tra 8 e 12°C, massime tra 11 e 16°C. Zero termico: intorno a 2200 metri, a quote più basse su Alpi. **Venti**: In pianura deboli da ovest, salvo nella notte su mantovano forti da est nordest, ma già dal mattino in attenuazione. In montagna moderati dai quadranti occidentali.

Venerdì 2 novembre: fino al mattino su Alpi e Prealpi addensamenti per nubi medio-basse, su pianura foschie e banchi di nebbia diffuse. Nel corso della mattina in dissolvimento e passaggio a cielo sereno o poco nuvoloso. In serata nubi basse a partire da ovest con foschie e nebbie in pianura e nelle valli. **Precipitazioni**: Possibili deboli sparse nella notte e al mattino su Alpi e Prealpi. Quindi assenti. Neve oltre 1500. **Temperature**: minime in diminuzione, massime in aumento. In pianura minime intorno a 6°C, massime intorno a 15°C. Zero termico: intorno a 2000 metri. **Venti**: In pianura nella prima parte della giornata deboli da ovest, quindi di direzione variabile. In montagna moderati da ovest sudovest.

Sabato 3 novembre: da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso. **Precipitazioni**: dalla tarda mattina deboli: dapprima sparse, dal pomeriggio-sera diffuse. Neve oltre 1900 metri, limite in rialzo in serata. **Temperature**: minime stazionarie, massime in lieve aumento. Zero termico: intorno a 2500 metri. **Venti**: in pianura deboli da est, in montagna moderati da sudovest.

Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Domenica 4 e Lunedì 5 novembre: Domenica molto nuvoloso. Precipitazioni diffuse. Temperature minime in aumento, massime senza variazioni di rilievo. Venti in pianura variabili, in montagna da sudovest. Lunedì nuvolosità irregolare, più estesa al mattino. Probabilità di precipitazioni. Temperature minime stazionarie, massime in aumento. Venti in pianura da est, in montagna dai quadranti occidentali.

Previsioni a lungo termine (attendibilità del 50%):

➢ PRATICHE COLTURALI

➢ POTATURE

PRIMA DI INIZIARE LE POTATURE ATTENDERE CHE SIANO CADUTE TUTTE LE FOGLIE:

- un taglio precoce interrompe la traslocazione autunnale di sostanza di riserva ne tronco e nelle radici.

Inoltre è buona norma **ATTENDERE ALMENO LE PRIME GELATE:**

- gelate particolarmente forti, possono causare danni alle gemme. Se il vigneto risulta già potato al momento della gelata, con danneggiamenti alle gemme, non è più possibile rimediare;
- la vegetazione stessa, in un vigneto non potato, ha una funzione di protezione delle gemme.

Vigneti GIOVANI O STRESSATI si avvantaggiano di una potatura che **NON sia precoce** (potare dopo la fine di gennaio). Nella formazione del fusto è necessario fare in modo che il tralcio sia ben sviluppato (NO internodi corti) e venga appoggiato al tutore e mantenuto il più dritto possibile con buone legature, utilizzando materiali elastici ma che non devono essere dispersi nell'ambiente (plastica) o meglio **materiali biodegradabili** o che vengano sostituiti quando il diametro del fusto aumenta.

Anche per le legature annuali si suggerisce di utilizzare materiali biodegradabili:
BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!
E' importante ricordare che la potatura è di fondamentale importanza per conseguire un buon equilibrio vegeto-produttivo. Come regola generale le piante vigorose necessitano di una potatura più ricca (ovvero con un maggior numero di gemme) mentre quelle deboli necessitano di una potatura più povera.
I tralci scelti, per le produzioni di qualità, devono essere di calibro medio-fine, in particolare se le viti sono molto vigorose, senza schiacciature o lesioni.
Solo in caso di viti deboli o per alcune varietà specifiche (es. Lugana, Cabernet), può essere favorevole la scelta di tralci più vigorosi.

➢ INERBIMENTI

Fare riferimento ai bollettini precedenti.

➢ CONCIMAZIONI

Vigneti giovani, stentati o che hanno prodotto molto, possono avvantaggiarsi di una concimazione autunnale leggera che, aumentando le riserve invernali, favorisce un buon germogliamento e migliora in generale lo stato della pianta.
La concimazione autunnale può essere effettuata con Urea o concimi a lenta cessione o organici. Queste ultime due tipologie, tuttavia, necessitano di tempi più lunghi per la liberazione o degradazione dell'Azoto a basse temperature, quindi devono essere distribuiti subito, altrimenti divengono quasi inutilizzabili fino a primavera. Le concimazioni devono rispettare la Direttiva Nitrati.
Le **letamazioni** possono essere molto utili in fase di **preparazione del terreno per nuovi impianti**, su vigneti già piantati in caso di terreni particolarmente poco fertili o con ridotta dotazione di sostanza organica (caratteristica assai frequente nei vigneti). Sono da effettuarsi in autunno-inverno con letame ben maturo (6 mesi), previo analisi del terreno per determinare la quantità necessaria.
Ad oggi non è stato emanato il decreto regionale che determina i periodi di spandimento di concimi azotati, rimangono validi i divieti stabiliti dal DM del 7 aprile 2006.

CENTRO VITIVINICOLO PROVINCIALE DI BRESCIA
Viale Bornata 110 – 25123 Brescia – tel 030.362285-360770 – assistenzatecnica@centrovitivinicoloprovinciale.it
Attività realizzata grazie a specifico finanziamento dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Brescia

Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

SOSTANZA ORGANICA NEL SUOLO
Si ricorda che la sostanza organica è la base della vita del suolo e solo terreni con una buona dotazione di SO hanno caratteristiche adatte a permettere uno sviluppo equilibrato della pianta. La gestione del suolo e delle concimazioni va ragionata soprattutto con l'obbiettivo di preservare o, meglio, arricchire, il terreno in sostanza organica, anche per sfruttare il suolo come mezzo per catturare in forma permanente CO2 e quindi migliorare l'impronta carbonica aziendale. Dall'avvento della meccanizzazione i nostri terreni hanno progressivamente perso SO, dobbiamo assolutamente impegnarci per rendere la nostra gestione sostenibile anche attraverso una gestione oculata e rispettosa del suolo. Contattateci per ulteriori dettagli.

➢ DISERBO E CONTROLLO INFESTANTI

- In **AGRICOLTURA BIOLOGICA** le infestanti si possono eliminare con operazioni meccaniche. La finalità, dove vi siano rischi LEGNO NERO, deve essere principalmente quella di eliminare Ortica e Convolvolo durante il periodo autunnale, per eliminare i siti di svernamento di *Hyalestes obsoletus*, la cicalina vettrice di Legno nero.
- Per i non Bio, ricordare che intervenendo durante il periodo freddo si possono utilizzare dosi ridotte di diserbanti (facendo però attenzione a non ridurre troppo la dose in presenza di infestanti resistenti e cercando di alternare i principi attivi utilizzati o abbinandoli tra loro). Chi intende attuare questa pratica può consultare il tecnico per informazioni più precise.

IMPORTANTE: **EVITARE DI TRATTARE GLI ARGINI DEI FOSSI E LE SCOLINE SE VI È ACQUA LIBERA: FORTISSIMO RISCHIO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE**.

In caso sia necessario diserbare tali aree, accertarsi dell'assenza di acqua libera e usare dosi basse di diserbo!

Chi segue la MISURA 214 deve prestare la MASSIMA ATTENZIONE AI LIMITI IMPOSTI.

Per il diserbo dei bordi delle capezzagne, o sottofila sui filari, si può intervenire con:

- **Gliphosate** (dose intorno ai 4 l/ha di superficie trattata, pari ad 1 l/Ha di vigneto) da solo o, in caso di presenza di infestanti difficili, addizionato eventualmente con altre molecole che svolgono ruolo sinergico e ne ampliano lo spettro d'azione:
- **Oxifluorfen** a dose ridotta (0,2-0,25 l/ha trattato), con discreta attività residuale
- **Flazasulfuron,** (Chikara), prodotto sistemico e residuale (50-60 grammi/ha trattato) che garantisce anche maggiore persistenza di effetto. Riguardo alla dose di Chikara, si precisa che a dosi basse (60 g) corrisponde minore persistenza, mentre a dosi alte (oltre i 100 g/ha) dimostra maggiore efficacia e persistenza, ma è opportuno valutare l'età delle viti ed il tipo di terreno, in quanto può (raramente) causare disturbi alla vite. A questo proposito, le prove realizzate dal Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia, **NON** hanno evidenziato problemi di fitotossicità anche a dosi alte.

Ridurre al minimo la superficie trattata sottofila (**max 50 cm totali di larghezza**) Ridurre le dosi in funzione della suscettibilità delle infestanti presenti. **NON utilizzare sovradosaggi: è inutile in termini di efficacia e dannoso per l'ambiente.**

In ogni caso, durante i diserbi, prestare la massima attenzione a:

- **Impianti GIOVANI:** in caso di vigneti di età di 2-4 anni, si suggerisce di **NON fare diserbo** con Oxifluorfen a fine inverno. Inoltre, **NON utilizzare** Flazasulfuron su vigneti giovani (fino ai 2-3 anni), perché può dare problemi in caso di apparati radicali poco espansi o superficiali, specialmente su terreni compatti.
- **Inquinamento** delle acque di fossi e scoline
- Perdita di **stabilità** degli argini e delle pareti dei fossi

CENTRO VITIVINICOLO PROVINCIALE DI BRESCIA
Viale Bornata 110 – 25123 Brescia – tel 030.362285-360770 – assistenzatecnica@centrovitivinicoloprovinciale.it
Attività realizzata grazie a specifico finanziamento dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Brescia

Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

➢ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

➢ MAL DELL'ESCA

Togliere tutte le piante malate come segnalato nei Boll. precedenti

Questa pericolosa malattia del legno può essere combattuta solo con la **prevenzione**. Per salvaguardare i vigneti è indispensabile **estirpare immediatamente tutte le piante malate**. Interventi di risanamento della pianta sono sconsigliati ed antieconomici.

➢ LEGNO NERO E FLAVESCENZA DORATA

LN e FD mostrano gli stessi sintomi e, come ricordato più volte, è opportuno **ESTIRPARE LE VITI MALATE** se si vuole prevenire la diffusione di queste patologie, che possono essere propagate da cicaline che fungono da vettori: *Hyalesthes obsoletus* per LN e *Scaphoideus titanus* per FD.
ANCHE LA LOTTA AGLI INSETTI VETTORI è indispensabile per difendersi da queste malattie.
CONTRO SCAFOIDEO, come risaputo, si fanno insetticidi obbligatori durante l'estate.
CONTRO *HYALESTHES*, invece, NON è efficace la lotta insetticida e la migliore strategia al momento proposta sembra quella che prevede l'eliminazione autunnale delle Ortiche, sulle cui radici svernano i giovani della cicalina. Facendo morire L'ORTICA si toglie il nutrimento ai giovani di cicalina, che quindi muoiono durante l'inverno. Inoltre, è utile cercare di eliminare in autunno anche il Convolvolo, altra pianta che serve come nutrimento per *Hyalesthes* e come serbatoio per il fitoplasma agente del LN.
Pertanto, solo in presenza di ORTICA E CONVOLVOLO e in situazioni a rischio (es. vigneti giovani, Chardonnay) o se si riscontrano piante affette da giallumi, si suggerisce di intervenire con diserbi autunnali (o con operazioni meccaniche per l'eliminazione delle infestanti, in caso di Aziende Bio) nei vigneti, sulle capezzagne, e sui bordi dei vigneti per eliminare tali infestanti. Vedere il paragrafo sul diserbo per i dettagli.

➢ SCADENZIARIO

➢ SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

Secondo quanto previsto dalla circolare attuativa del DM n. D.M.7407 del 04 agosto 2010 i produttori di vino, che sono tenuti a ritirare i sottoprodotti della vinificazione, possono adempiere al loro obbligo, o con la consegna, totale o parziale, in distilleria degli stessi o mediante il loro ritiro sotto controllo per i seguenti usi alternativi.

1. **Uso agronomico diretto,** mediante la distribuzione dei sottoprodotti nei terreni agricoli, nel **limite di 3000 kg per ettaro** di superficie agricola risultante **dal fascicolo aziendale**, a condizione di un espresso impegno ad utilizzare i sottoprodotti stessi per uso agronomico; le cantine cooperative ed i produttori che procedono alla vinificazione anche di uve non di propria produzione, possono consegnare o cedere i sottoprodotti ai rispettivi soci o viticoltori, nei limiti quantitativi predetti, **a condizione di un espresso impegno, che figura nel contratto di cessione,** ad utilizzare i sottoprodotti stessi per uso agronomico.
2. **Uso agronomico indiretto**, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti per la preparazione di fertilizzanti;
3. **Uso energetico**, previsto solo per le vinacce e non per le fecce. Le vinacce che hanno subito trattamenti meccanici e/o fisici, nonché i raspi possono essere utilizzate come biomassa per alimentare i digestori di impianti aziendali di produzione di biogas, o come biomassa combustibile per alimentare caldaie di impianti aziendali di produzione di energia.
4. **Uso farmaceutico**
5. **Uso cosmetico**

Contattare i tecnici per ulteriori ragguagli, per gli usi agronomici vi sono precise limitazioni: **è vietato l'utilizzo agronomico dei sottoprodotti nei seguenti casi;**

- Su terreni già interessati nello stesso anno da distribuzioni di fanghi, effluenti da allevamento, reflui oleari o altri residui di comprovata utilità agronomica;
- I relazione ai corpi idrici naturali a meno di:
  - 5 metri di distanza dalle sponde dei corpi d'acqua superficiali individuati come non significativi dal Piano di tutela e Uso delle Acque, approvato don d.g.r. 8/2244 del 29 marzo 2006;
  - 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi;

- 25 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971
  Tali disposizioni non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali ed ai canali arginati.
  Nelle fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è opportuna una copertura vegetale permanente e spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o fasce boscate tampone.

- Sulle superfici non interessate all'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale;
- Nei boschi;
- Sui terreni gelati, innevati, con falde acquifera affiorante, con frane in atto, e sui terreni saturi di acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- Nei giorni di pioggia e nei giorni immediatamente successivi, al fine di garantire il non percolamento in falda e il non costipamento del terreno;
- In tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo o per la difesa dei corsi idrici;
- In golena entro argine a meno che non venga distribuito nei periodi di magra e venga interrato immediatamente.

Lo stoccaggio temporaneo delle vinacce deve sempre prevedere una corretta gestione del relativo percolato, che si produce anche solo dalla semplice pressatura del cumulo. Pertanto è consigliabile che le stesse vengano conservate in appositi container o su platee cementate, possibilmente coperte, con pozzetto di raccolta del liquido. Lo stoccaggio in campo e sconsigliabile ma se applicato deve obbligatoriamente prevedere la raccolta del liquido di sgrondo mediante l'utilizzo di appositi teli cellofanati.

➢ DIRETTIVA NITRATI

La Regione Lombardia, a tutt'oggi, non ha ancora emesso il decreto in cui viene indicato il periodo di divieto di spandimento degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati nel periodo autunno-invernale.
Al momento è quindi possibile procedere allo spandimento degli stessi.
La pubblicazione è comunque imminente e nel prossimo bollettino ne verranno riportati gli aspetti salienti.